

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINMECCANICA, ASI; CONTENTO (UILM): “MANCANO RISORSE ED INVESTIMENTI, MA LA ‘CAPOGRUPPO’ PREDILIGE GLI SPOT”

Dichiarazione di Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm

“Si ritorna a parlare dell’industria spaziale italiana ogni qual volta viene lanciato in orbita un satellite prodotto con la tecnologia nostrana. Non si dice però che gli investimenti nel settore languono e l’Asi è allo stremo”. Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, commenta così il lancio di Sentinel 1A, avvenuto nel corso della notte dalla base di Kourou, in Guyana francese. “Il satellite – ricorda il sindacalista - sarà una sentinella del clima sulla terra e rappresenta il primo, di una serie di cinque, sviluppato dall’Agenzia spaziale europea e realizzato da un consorzio di industrie guidato da Thales Alenia Space Italia. Il dramma è che dietro questo grande evento non c’è alcuna altra attività, dato che la gestione dell’Asi ora fa acqua da tutte le parti e non ci sono le risorse per sostenere la competizione internazionale nel settore da qui ai prossimi anni. Il lancio in questione rischia di essere solo la facciata di una scenografia che dietro ha poco, o niente”. Ma oltre alle critiche, Contento avanza la lista dei conti: “Entro maggio, Thales Alenia Space Italia, 2,200 addetti, avrà 500 unità senza lavoro, perché non ci sono i soldi per continuare le attività del programma CosmoSkymed; inoltre, nella medesima società esistono cento tecnici, altamente specializzati, che dovrebbero occuparsi dei piccoli satelliti di telecomunicazioni, ma che sono già senza lavoro e bisogna ricollocarli; proprio nel suddetto programma dei piccoli satelliti sono venuti a mancare anche 50 milioni di euro originariamente promessi dal Ministero della Ricerca scientifica; la suddetta cifra impatta anche su Telespazio, 1.200 addetti, abbisogna di competenze satellitari proprie, perché con la sola intermediazione non può esserci futuro industriale per la società in questione; infine, l’Asi che ha come ‘budget’ 503 milioni di euro, ma 400 sono già impegnati per i programmi dell’Esa e gli altri 100 sono utilizzati sui propri programmi: in pratica dal prossimo mese non c’è un euro per svolgere nuove attività inerenti CosmoSkymed”.

Il segretario nazionale della Uilm ironizza sugli “spot” ad effetto da parte del “management” di Finmeccanica: “Proprio ieri, una conferenza stampa in pompa magna in cui l’Ad Pansa responsabile della grande ‘Capogruppo’ industriale ha annunciato al ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, di voler sostenere Pompei. Una decisione lodevole che dovrebbe impegnare tanti privati ad aprirsi alla cultura. Ma un grande gruppo industriale che, ripeto fa bene a donare tecnologie al Patrimonio pubblico, ha il dovere di sostenere il proprio ‘core business’, come proprio ieri ha sostenuto lo stesso Pansa, perché, cito testualmente, voci come tecnologia ed innovazione hanno un alto impatto per la crescita del Pil. Ebbene, è proprio quello che attualmente non sta avvenendo nelle aziende del settore spaziale che fanno riferimento a Finmeccanica. Se non si esce da questa contraddizione, non ci sarà spot che tenga e l’industria nazionale sarà destinata ad essere un fanalino di coda nella graduatoria dei diretti concorrenti europei ed internazionali”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 4 aprile 2014